

ItaliaStartup

ITALIAN INNOVATION ECOSYSTEM

Memoria Audizione Parlamentare

Commissione Bilancio
Senato della Repubblica

DDL A.S. 1766, conversione in Legge del
D.L. 17 Marzo 2020, N° 18, recante
misure urgenti per famiglie, lavoratori
e imprese, connesse all'emergenza
epidemiologica da COVID-19

Osservazioni dell'Associazione
Italia Startup

25 Marzo 2020

Memoria Audizione parlamentare (Commissione Bilancio Senato della Repubblica)

**OSSERVAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIA STARTUP AL DDL A.S. 1766,
CONVERSIONE IN LEGGE DEL D.L 17 MARZO 2020, N° 18, RECANTI MISURE URGENTI
PER FAMIGLIE, LAVORATORI E IMPRESE, CONNESSE ALL'EMERGENZA
EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19**

25 Marzo 2020

Premessa

Italia Startup è l'Associazione nazionale che rappresenta e aggrega, dal 2012, l'ecosistema delle startup innovative italiane. È nata, su stimolo del Ministero per lo Sviluppo Economico, in concomitanza con l'elaborazione del rapporto "Restart, Italia!" da cui è scaturita una normativa organica e permanente, volta a favorire la nascita e la crescita dimensionale di nuove imprese innovative ad alto valore tecnologico. Fanno parte dell'Associazione 1.000 startup, 100 scaleup, 60 centri di innovazione, 50 abilitatori e 30 corporate.

Grazie alla normativa e più in generale alla crescita dell'ecosistema, si è accresciuta la sensibilità del mercato - dagli operatori economici e finanziari, alle aziende consolidate, agli stakeholders pubblici - verso i temi dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, con un focus particolare sulla creazione di nuove imprese innovative ad alto potenziale di crescita.

La normativa ha aiutato ad identificare un perimetro definitorio e di appartenenza, attraverso il quale incentivare la creazione e lo sviluppo delle imprese innovative, che include tre registri nazionali: delle startup innovative, delle pmi innovative, degli incubatori certificati.

Si è così innescato un circolo virtuoso che ha portato alla costituzione di oltre 11.000 startup innovative e di quasi 1.500 pmi innovative, insieme a oltre 30 incubatori certificati, per un totale di oltre 60.000 addetti, tra soci e addetti effettivi.

Sono stati adottati meccanismi simili a quelli introdotti in altri Paesi, come l'incentivazione fiscale mirata agli investitori o l'introduzione dell'equity crowdfunding o l'attivazione di forme di garanzia pubblica per il prestito bancario. Quest'ultimo ha superato 1 miliardo di € di finanziamenti a debito in poco più di 5 anni, tramite lo strumento del Fondo Centrale di Garanzia.

Nonostante le interessanti performance, l'ecosistema soffre di alcuni problemi che ne minacciano la crescita: ridotto accesso al mercato dei capitali (investimenti molto più contenuti rispetto a quelli di Francia e Germania, due paesi comparabili con l'Italia quanto a peso industriale), difficoltà nell'inserirsi nelle filiere di fornitura, accesso complicato ai talenti, mancata semplificazione e quindi inefficienza burocratica.

Problemi che, uniti alla precarietà tipica di tutte le imprese neocostituite, comportano delle criticità nella fase di “scaleup” e anche nella successiva fase di “exit”, per mancanza di investimenti robusti e diversificati, tipici del capitale di rischio. E che sono acuiti in questa fase di grande emergenza dovuta alla diffusione del Covid-19.

Le proposte di Italia Startup

Per i motivi detti in premessa e per il valore strategico che l’ecosistema delle startup e dell’innovazione ha nel contesto del sistema paese, sarebbe opportuno indirizzare proposte che – in continuità con quanto stabilito dalla normativa predisposta dal Ministero dello Sviluppo Economico – consolidino la normativa stessa e consentano alle imprese innovative italiane di avere il supporto necessario per poter operare alla pari con altri sistemi industriali internazionali che hanno posto al centro della propria strategia politiche e investimenti a supporto dei rispettivi ecosistemi startup e innovazione.

L’Associazione si riserva quindi di far avere quanto prima, a questa Commissione e al Parlamento, proposte strutturate, nella logica di una vera e propria politica industriale a sostegno dell’innovazione, di prodotto e di processo, portata dalle startup e pmi innovative italiane.

Come richiesto dalla Commissione stessa, in coerenza con il provvedimento cosiddetto Cura Italia e per far fronte a questa situazione di emergenza, l’Associazione propone alcune misure di sostegno all’ecosistema delle startup e delle pmi innovative, attinenti all’articolato del DDL in oggetto:

1. Sostegno finanziario e alla liquidità delle imprese
2. Interventi fiscali

1. Misure di sostegno finanziario e alla liquidità delle imprese

1.1 Aumento plafond fondo garanzia per startup, pmi innovative ed esenzione da categoria “aziende in difficoltà”

Situazione

L’attivazione del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, è un provvedimento che intende favorire anche le startup innovative e le pmi innovative nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie al loro sviluppo.

Il provvedimento Cura Italia fissa opportunamente in 5 milioni di euro l’importo massimo complessivo garantito per le PMI e quindi anche le startup innovative e pmi innovative (*art. 49*), definendo però in 1,5 milioni di euro l’importo massimo garantito per singola impresa, in caso di garanzia diretta (*comma b*).

Inoltre, al *comma g* del medesimo articolo si parla di esclusione dalla garanzia per imprese che presentano esposizioni classificate come “sofferenze” o “inadempienze probabili” o che rientrino nella nozione di “aziende in difficoltà”.

Proposta

Per supportare il reperimento di liquidità da parte di startup e pmi innovative in questa fase emergenziale, si propone che venga mantenuto a 5 milioni di euro l'importo massimo complessivo garantito per le startup e pmi innovative incluse nei rispettivi registri previsti dal Ministero dello Sviluppo Economico, con un tetto massimo per singola operazione pari a 2,5 milioni di euro e non a 1,5 milioni di euro, fino a concorrenza del tetto stabilito.

Analogamente, a salvaguardia delle startup e pmi innovative, aziende che per loro natura – aggravata dall'attuale situazione di emergenza – sono precarie o comunque in possibile sofferenza e che sostengono la spinta innovativa di tutto il sistema industriale e sociale, si propone l'esenzione delle startup e pmi innovative, incluse nei rispettivi registri previsti dal Ministero dello Sviluppo Economico, dai criteri di esclusione previsti all'articolo 49, comma g.

1.2 Aumento stanziamento Bando MISE “Smart & Start” e contributo a fondo perduto

Situazione

La misura Smart&Start, promossa dal Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE) si compone di un finanziamento a tasso zero per le startup innovative **fino a un 80% delle spese ammissibili**. Il finanziamento a tasso zero può avere durata massima fino a 10 anni per un importo compreso tra i 100 mila euro e 1,5 milioni di euro. Il Bando 2020 prevede uno stanziamento massimo pari a 90 milioni di euro.

Le startup innovative con sede in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, godono inoltre di ulteriori agevolazioni. Il finanziamento agevolato viene restituito solo parzialmente, rendendo di fatto parte della misura un **contributo a fondo perduto** a favore delle startup. La restituzione del finanziamento include infatti solo il 70% di quanto erogato.

Proposta

In coerenza con la proposta precedente e con riferimento all'articolo 49 del provvedimento Cura Italia, si propone che:

- venga aumentato lo stanziamento 2020 da 90 a 180 milioni di €, per consentire alle startup innovative di avere una maggior disponibilità di finanziamento in questa fase di emergenza;
- la quota di fondo perduto passi dal 30 al 50% al fine di dare un supporto rapido e concreto alle startup senza aggravarne la posizione debitoria.

2. Interventi fiscali

2.1 Credito d'imposta agevolato per R&D di startup e pmi innovative

Situazione

Molte startup e pmi innovative hanno un ruolo importante nell'ambito della ricerca e sviluppo industriale del nostro Paese. Ci sono tante imprese innovative in tutto il territorio italiano che nascono dal mondo accademico e della ricerca e operano in settori rilevanti del made in Italy, quali la manifattura, le macchine utensili, le scienze della vita, la farmaceutica, il software, ecc, in cui è preponderante la componente del prodotto e dove hanno luogo investimenti importanti in ricerca e sviluppo. Imprese che, in numerosi casi, stanno effettuando ricerche e sperimentazioni utili a fronteggiare l'emergenza derivante dalla diffusione del Covid-19.

Una misura che consente di compensare, anche a mezzo di rimborso diretto, il credito d'imposta relativo all'investimento effettuato, è di grande supporto per imprese innovative che hanno fatto investimenti ingenti in ricerca e sviluppo, che spesso sono in fase di prototipazione del proprio prodotto e quindi che ancora non fatturano sul mercato.

Proposta

Si propone, per le startup e pmi innovative incluse nei rispettivi registri previsti dal Ministero dello Sviluppo Economico, di attivare un credito d'imposta utilizzabile in compensazione, in tre quote annuali di pari importo, ovvero a mezzo rimborso diretto da parte dell'Agenzia delle entrate, previa approvazione da parte del del Ministero dello Sviluppo economico in relazione a quesiti che comportano accertamenti di natura tecnica. Proposta che si ritiene opportuno inserire come apposito articolo, 100 bis, nel provvedimento Cura Italia.

2.2 Compensazione crediti tributari

Situazione

L'articolo 3, decreto fiscale 2020 (DL 124/2019) prevede l'utilizzo in compensazione dei crediti tributari per importi superiori a 5.000€, solo decorsi 10 giorni dalla presentazione della dichiarazione dalla quale scaturiscono. Questa norma, già ritenuta non adeguata all'atto della sua introduzione, lo è a maggior ragione ora, in questo momento di grande difficoltà. Inoltre, con l'art. 62, DL 17marzo 2020, n.18, la previsione di rinvio dei termini di presentazione della dichiarazione IVA – e il presumibile rinvio delle altre dichiarazioni fiscali con altro prossimo provvedimento - sposterebbe ulteriormente il momento utile per l'utilizzo del credito in compensazione.

Proposta

Si propone che i crediti tributari, generatisi con riferimento al 2019, siano resi immediatamente compensabili, senza dover attendere la presentazione della relativa dichiarazione fiscale. Proposta che si ritiene opportuno inserire, con comma dedicato, all'art.62 del provvedimento Cura Italia.

2.3 Allungamento di 1 anno dell'appartenenza delle startup al registro dedicato

Situazione

La normativa vigente prevede che le startup innovative possano essere iscritte al registro dedicato gestito da Infocamere per un massimo di 5 anni dalla loro costituzione. Il 2020, causa emergenza in corso, è di fatto un anno nel quale le startup innovative hanno le attività o bloccate o fortemente ridotte.

Proposta

Per recuperare questo anno perso, si propone il prolungamento di 1 anno della durata massima della qualifica di startup innovativa, attualmente fissata in 5 anni e di tutti i requisiti rilevanti e le agevolazioni che abbiano limiti o riferimenti temporali. Proposta che si ritiene opportuno inserire, con comma dedicato, all'articolo 107 del provvedimento Cura Italia.

2.4 Incremento sgravi fiscali dal 30 al 50%

Situazione

La normativa prevede sgravi fiscali pari al 30% dell'investimento effettuato, per chi investe in startup e pmi innovative, sia come persona fisica (detraibile) che come persona giuridica (deducibile).

Proposta

Per favorire gli investimenti in startup e pmi innovative, in questa difficile congiuntura economica che, presumibilmente, comporterà un'ulteriore contrazione degli investimenti in capitale di rischio, si propone di aumentare le suddette detraibilità/deducibilità, solo per il 2020, al 50%. Peraltro, tale previsione sarebbe coerente con quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2019 e, purtroppo, mai realizzato a causa della mancata notifica alla Commissione Europea. Proposta che si ritiene opportuno inserire, con comma dedicato, all'art.62 del provvedimento Cura Italia.

2.5 Inclusione dei property manager tra i soggetti che godono delle sospensioni fiscali e previdenziali

Situazione

Il settore del turismo e in particolare dell'ospitalità è tra quelli più duramente colpiti dall'emergenza connessa con la diffusione del Covid-19. Settore che ha visto nascere e crescere negli ultimi anni tante imprese innovative che gestiscono appartamenti e case vacanza ad uso turistico extra-alberghiero, arrivando a raggiungere un aggregato di oltre 5000 addetti.

Nell'articolo 61 comma 2 del provvedimento Cura Italia è inserito un elenco di soggetti che godono della sospensione dei versamenti delle ritenute e dei contributi previdenziali e assistenziali: tra questi non è inclusa la categoria dei "property manager professionali" che rappresenta l'aggregato di cui sopra, molto rilevante nel contesto delle imprese innovative italiane.

Proposta

Si propone di inserire al comma 2 dell'articolo 61 del provvedimento Cura Italia un punto che riguarda la categoria dei "property manager professionali che gestiscono appartamenti e case vacanza ad uso turistico ricettivo extra alberghiero".